



**Original Article: INTERPRETAZIONE DI "PRINCIPIO ANTROPICO IN COSMOLOGIA"
DAL PUNTO DI VISTA DELLA RELIGIONE ARGOMENTO A FAVORE DI
"ONNIPOTENZA" O, AL CONTRARIO, LA "DEBOLEZZA" DEL CREATORE?**

Citation

Makuhin P.G. Interpretazione di "principio antropico in cosmologia" dal punto di vista della religione argomento a favore di "onnipotenza" o, al contrario, la "debolezza" del Creatore? *Italian Science Review*. 2016; 6(39). PP. 23-26.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2016/june/Makuhin.pdf>

Author

Petr G. Makuhin, Omsk State Technical University, Russia.

Submitted: June 04, 2016; Accepted: June 19, 2016; Published: June 30, 2016

Da un lato, Italia - tradizionalmente uno dei paesi più religiosi in Europa. D'altra parte, è possibile concordare con B.G. Rezhabek, nelle parole di critica altra moderna russa A.G. Dugin filosofo, "secondo Dugin, criteri scientifici", chiaramente legati alla habitat anglosassone, in particolare con l'Inghilterra, [1], mentre la "scienza europea è iniziata soprattutto nelle accademie d'Italia" [1]. Da questo si può dedurre la seguente conclusione: si tratta di un problema per l'interazione lettore italiano (come nella società in generale, e nella mente dei singoli studiosi o ricercatori) di tipi scientifiche e religiose di pensiero è particolarmente importante. Di conseguenza, in questo articolo ci concretizzare questo problema in relazione a questo (non solo considerato da noi sulle pagine di "Italiano Science Review") importante per la scienza moderna l'idea come "principio antropico in cosmologia." Per dimostrare la validità di questa specifica, mostrano che ci sono sia gli scienziati e teologi interpretano questo principio come un "movimento verso l'altro", cioè, come un tentativo di dialogo fecondo tra scienza e religione. (Ma prima, senza ripetere scritto in precedenza,

brevemente ricordare al lettore l'essenza delle idee naturali-scientifica, citando la seguente definizione concisa G.V. Baranov "principio antropico". L'affermazione circa la presenza di un osservatore sulla Terra statuto speciale, la centrale, privilegiato e messo in evidenza lo stato dell'universo [2, p. 88]. questo è lo stato deve essere considerata come una delle condizioni ambientali nella interpretazione e spiegazione di osservazioni astronomiche risultati "[2, p. 88]. a capire questo, si consideri che l'ipotesi dell'universo sono state proposte nell'ambito di sviluppo "principio antropico". O l'universo esiste nel "unico" copia "con infinita evoluzione costanti fisiche e la possibilità di una ragionevole osservatore alla favorevole combinazione di regolare grandezze fisiche" [2, p. 88]. o c'è un multiverso in cui, "sono molti mondi paralleli (parti) con differenti leggi di natura" Qui ci sarà non dare la nostra valutazione di queste ipotesi alternative [2, p 88.]; indietro - con lo scopo di critica - alla tesi di cui sopra che il principio antropico è un esempio di interazione costruttiva tra scienza e religione).

Cerchiamo di illustrare questo tesi esempi - una coppia per ogni "lato" (e "La

parola" sia russi che stranieri autori). arciprete ortodosso, candidato della teologia D. Kiryanov scrive: "all'inizio del terzo millennio, la questione del ruolo della scienza nel mondo moderno e del posto che occupa in una religione, come è il rapporto tra questi due oggi così diversi e ugualmente importanti componenti della umana cultura e come questi possono cambiare in futuro, il rapporto è uno dei più urgenti "[3, p. 177]. E per di più, la teologia moderna "assume un intero contenuto nuovo e più profondo rispetto al passato" [3, p. 186], perché comprende argomenti "in merito al piano dell'universo come un tutto. La bellezza e l'armonia dell'universo oggi, il linguaggio della scienza sono espressi nel cosiddetto "principio antropico cosmologico" [3, p. 186]. Protestante teologo V. Pannenberg scrive allo stesso modo che l'interpretazione di questo principio dal punto di vista della religione può "sostenere che lo stato osservato delle cose non vi è la prova della divina incarnazione della pesca in tutto il mondo, creato da Dio per l'abitazione umana" (op. A [4, p. 13]). Passiamo ora agli scienziati, in particolare, per l'eredità del famoso astronomo sovietica, dottore in scienze fisiche e matematiche G.M. Idlis, che nel fine degli anni Cinquanta del XX secolo. pensieri espressi simili a "forte formulazione" principio antropico (proposto B. Carter solo nel 1973). Ma alla fine del XX secolo ha cominciato a svilupparlo G.M. Idlis comprensione teologica di questo principio. Ultimo, secondo lo scienziato sovietico, ha trovato "particolarmente evidenziato il limite (e allo stesso fonte) elemento - l'onnipotente Dio unico completo auto-causato mente superiore, che è richiesto per la completa armonia di tutti i mattoni fondamentali della materia" [5]. O - prendere in considerazione l'idea di un altro "first mover" nello studio del principio antropico, F. Tipler (matematica e della cosmologia, in collaborazione con Dzh. Barrou ha scritto l'opera fondamentale "Il principio antropico Spazio" (1986)). Il libro dal titolo eloquente

"La fisica dell'immortalità. Cosmologia contemporanea, Dio e la risurrezione dai morti" (1994), "stava cercando di giustificare l'idea che" la teologia è una parte della fisica ... Fisica possono possedere calcoli mostrano l'esistenza di Dio" [6].

Esempi potrebbero causare più, ma il lettore attento possono ricordare che lo scopo di uno dei nostri articoli precedenti, abbiamo chiamato la seguente: "contribuire alla scomparsa della" fragilità ("era una" mancanza di chiarezza "della conoscenza scientifica del principio) dalla" demarcazione "dal principio antropico nel senso che danno più o meno la base per il suo pseudo-scientifico, religioso e l'interpretazione mistica". [7] Di conseguenza, la domanda sorge spontanea: perché sono "tagliati fuori" l'interpretazione religiosa del principio cosmologico antropico delle sue interpretazioni scientifiche, e in tal modo evitare che il dialogo tra scienza e religione, ha causato iniziata alla fine del ventesimo secolo. comprensione "per le due coste opposte" principio antropico!?

Risponderemo come segue: in primo luogo, l'uso di teologi di dati scientifici (in particolare relative a questo principio) contiene una contraddizione, svaluta tutti gli "sforzi" di questi teologi e sminuisce lo status di religione nella cultura. Specificando questo l'esempio del principio cosmologico antropico, ha presentato la tesi paradossale che l'interpretazione religiosa delle leggi, fissato da questo principio, in linea con i risultati nel risultato opposto al disegno di coloro che si dedicano a tale interpretazione. Vale a dire - l'idea dell'esistenza di oggettiva potere confini creatore, in altre parole, l'idea della limitazione della volontà divina. Ma in secondo luogo, i fatti scientifici nel processo di interpretazione dei fatti religiosi cessano di essere scienza adeguata, la creazione di "scienza-come il misticismo".

Più avanti in questo articolo si giustifica questa "prima", solo sottolineando che la stessa formulazione formulato in questo

articolo il titolo della domanda potrebbe sembrare sorprendente. Dopo le critiche della interpretazione del principio antropico dal punto di vista della religione si oppongono a questa interpretazione, è contro il tentativo illegale di interpretare i dati scientifici moderni in modo che diventino argomenti per l'esistenza di un onnipotente, onnisciente e tutto-Dio buono. I sostenitori della stessa (considerato l'interpretazione del principio) vedono in essa la conferma del dogma teologico della creazione del Creatore del mondo ("dal nulla con la sua parola"), alla luce delle quali è assurdo sollevare le questioni circa i confini della divina onnipotenza.

Eppure, abbiamo presentato per giustificare quanto sopra "tesi paradossali", vi presentiamo gli argomenti che possono essere chiamati l'interpretazione religiosa per eccellenza del principio antropico. Il libro dal titolo eloquente "Esiste un Creatore?" Casa Editrice «Watchtower Bible and Tract Society di New York» afferma quanto segue. "Sì, grazie alla messa a punto delle interazioni fondamentali possono esistere ed operare il Sole, il nostro bel pianeta, che è l'acqua necessaria per la vita, tanto necessaria per la vita della atmosfera e una grande varietà di elementi chimici essenziali. Ma pensateci: perché e dove ha fatto una regolazione fine "come [8 p. 21]. Inoltre, nel capitolo sul titolo significativo "I parametri ideali della Terra" è - come argomenti a favore di un tale "ideale" - una serie di dati naturaliscientifici. Per esempio: Tipler e John Barrow hanno concluso che con un diverso rapporto tra il raggio del pianeta della sua distanza dal Sole, "la vita delle persone sul pianeta non sarebbero possibili" [8, p. 23]. O D.Blok portato calcoli, secondo la quale la riduzione del campo specificato è solo il cinque per cento porterebbe al fatto che "circa 4 miliardi di anni fa sulla Terra sarebbe iniziare effetto serra inarrestabile [surriscaldamento]" [22, p. 23]. In alternativa, nella settima edizione del libro di testo fondamentale della zoologia "principi integrati di zoologia" afferma che

"esistono circostanze particolari in tutto il mondo grazie alla sua dimensione ideale, composizione elementare, e l'orbita quasi circolare ad una distanza ideale dalla stella a lunga durata, il sole, ha reso possibile l'accumulo di acqua sulla superficie della Terra "[8, p. 22]. Tutto questo nel libro in questione viene interpretata come una giustificazione per il significato delle seguenti parole dalla parte del Vecchio Testamento "Libro di Giobbe": "Dov'eri tu quando io ponevo le fondamenta della terra? ... Chi ha fissato le sue dimensioni, se lo sai?" [8, p. 22].

Queste parole ci fanno ricordare la storia del famoso fisico teorico americano M. Kaku del suo maestro di scuola. Per lei, la prova e l'esistenza di Dio e la sua benevolenza al popolo, servire la seguente tesi: "Dio ha tanto amato la terra, che Egli ha posto solo a quella distanza dal Sole, che è necessario" [9, p. 272]. Concordando con le parole ironiche M. Kaku - "nei miei sei anni, mi ha colpito la semplicità e la potenza di questo argomento" [9, p. 272] - porre la domanda: "Cosa potrebbe impedire il Creatore per creare esseri capaci di vivere su Mercurio, Saturno, Giove, generalmente ogni pianeta di qualsiasi galassia?". ie distanza le luci per ogni pianeta - così come tutti i parametri di base di qualsiasi parte di metagalassia - per il Creatore, considerato nel contesto del cristiano (e non solo) la tradizione, non può essere un ostacolo per generare esso (in quella sezione, in particolare - su qualsiasi pianeta) la vita e la mente. In caso contrario, ci sarebbe stato un ostacolo insormontabile per il divino diventerà da esso le stesse caratteristiche: termica, chimica (composizione del mezzo), la mancanza di acqua, ecc.

Tutte le analisi permette di concludere che l'interpretazione del principio cosmologico antropico dal punto di vista della religione può servire come un argomento a favore di non "onnipotente", ma piuttosto "debolezza" del Creatore. Cioè, l'esistenza del potere divino delle limitazioni che ha dovuto "get" con l'aiuto di alcuni dei "trucchi": così "fit" tra loro

costanti fondamentali, che almeno da qualche parte vi erano le condizioni in base alle quali si potrebbe dar luogo alla vita. Tutto questo è un argomento a favore del fatto che nessun dogma religioso non può essere provata (o confutata stesso) con riferimento ai fatti scientifici.

References:

1. Rezhbek B.G. 02.12.2001. The Frozen Ground Eurasian Dugin. Independent anthology "Swan".
2. Baranov G.V. 2013. Modern science: astronomy concepts. Omsk: Publishing House of the Omsk State Technical University. 180 p.
3. Kiryanov D. 2011. Natural knowledge of God in the writings of the holy Fathers of the Church and the problems of modern science and theology dialogue. Christian reading. P. 177-193.
4. Hegel P.K. 2001. Whether space per person is calculated? Reflections on the Anthropic Principle. Search. Weekly

newspaper of the scientific community. P. 12-13.

5. idlis G.M. 1994. Harmony of the universe. Cultural-educational magazine "Delphis".
6. Tipler F. Physics immortality. Contemporary Cosmology, God and the resurrection from the dead.
7. Makuhin P.G. 2015. Interpretazione "forti principi antropici" e "il principio della partecipazione": prova per teleologia o evolucionismo globale? Italian Science Review. PP. 45-48.
8. 1998. There is a Creator Who Cares? New York: Watchtower Bible and tract society of New York. 191 p.
9. Kaku M. 2008. Parallel Worlds: On the structure of the universe, the higher dimensions and the future of the cosmos. Moscow: Ltd. "Sofia" Publishing House. 416 p.